

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta
Giulia Lazzarotti

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

**FI397 - S.S. 1 "Aurelia". Variante in Comune di Massa - 1° Lotto (Canalmagro-Stazione).
Progetto Definitivo –**

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

La sottoscritta Giulia Lazzarotti, presenta le osservazioni al procedimento in oggetto, a nome e per conto proprio e dei familiari elencati in allegato.

Chiede di archiviare il procedimento di VIA in oggetto poichè l'opera Variante Aurelia non è sostenibile dal punto di vista ambientale, sanitario e sociale.

Di seguito si elencano alcuni dei principali motivi:

DANNO AMBIENTALE, PRODUTTIVO E SOCIALE

La Convenzione Europea del Paesaggio (ratificata con L. 9/01/2006, n. 14) chiarisce in modo puntuale il concetto di paesaggio: esso è "determinata parte di territorio così come percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni", "è componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale, nonché fondamento della loro identità"

In sostanza, la Convenzione è portatrice di un concetto di paesaggio che unifica la dimensione produttiva con quella culturale, territoriale e ambientale.

Obiettivo della Convenzione è far sì che vengano adottate politiche che sostengano il paesaggio con strumentazioni pianificatorie di salvaguardia: i piani urbanistici del Comune di Massa hanno sempre individuato l'area del progetto come area agricola che in quella direzione si è sviluppata ed ha conformato di sé il territorio, custodendolo e dandogli un'identità che è interesse della collettività preservare (ex art 41 Cost. funzione sociale dell'agricoltura).

La Convenzione esige da tutti i protagonisti che hanno il potere decisionale sul paesaggio di volgere lo sguardo al futuro per uno sviluppo sostenibile dei territori interessati. Questo si inserisce nel solco di una scelta politica dell'UE che da tempo contribuisce a finanziare progetti di sostegno e valorizzazione dello sviluppo rurale.

Come titolare di agriturismo e come discendente di una famiglia contadina che si può dire abbia fatto una parte di storia di questa zona adesso minacciata dal progetto FI397, vorrei portare l'attenzione sulla mia attività che è una delle realtà produttive di piccole dimensioni che presentano "marcate valenze sociali" (SIA, pag. 58, sez. Analisi di sostenibilità delle alternative).

Ho guardato al passato, al futuro ed anche al contesto globale quando ho deciso di intraprendere la mia attività che consiste nella produzione di ortaggi e frutta biologici, miele e ospitalità in camere e ristorazione per 12 posti tavola.

Il passato si legge nel nome, "il Carratore", antico mestiere toscano degli avi costruttori di carri con cui coltivavano terre più estese di quelle che oggi costituiscono l'azienda. La casa colonica è di fine 800 ed è ristrutturata nel pieno rispetto dell'originaria architettura rurale. I sapori delle ricette della tradizione tornano a vivere nei palati soddisfatti dei nostri turisti.

Il futuro è nel rispetto dell'ecosistema, realizzato con la scelta del metodo di coltivazione biologico, con l'allevamento delle api, preziose sentinelle della biodiversità, con le energie alternative e con la differenziazione dei rifiuti intrapresa come scelta individuale di gran lunga prima che il Comune "ci facesse dono" del porta a porta.

Infine il contesto globale che sta pagando il conto dell'impermeabilizzazione del suolo, della produzione senza freni, dell'isolamento sociale e che sta prendendo coscienza della necessità di cambiare rotta in direzione di una sostenibilità, un'equità e un rallentamento a più livelli che cerco di mettere in pratica nella mia piccola parte di mondo.

Ritengo che la mia attività sia un esempio di quel connubio tra natura, cultura e identità del territorio cercato e promosso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Tale esempio, peraltro, è già stato seguito, in un terreno vicino, da un'azienda agricola e fattoria didattica "L'Orto del Gallo", nata due anni dopo la mia, ugualmente biologica e guidata da una donna.

Questa è la direzione che sta caratterizzando lo sviluppo di questa area che si è salvata dall'urbanizzazione proprio perché il Comune di Massa ha sempre confermato la destinazione agricola di essa. E non vi è dubbio che adesso, a parere di chi scrive, la già compiuta destinazione del territorio all'agricoltura, faccia sì che la pianificazione urbanistica debba essere conformata dall'attività delle imprese agricole anziché costituirne una minaccia.

Non subisco alcun esproprio dal progetto FI397, alcuna perdita visibile. Ma di invisibile perdo moltissimo.

Relativamente all'attività lavorativa ad es. l'agricoltura biologica diventerebbe incompatibile, come da disciplinare, con la coesistenza di una strada di grande portata; la clientela fidelizzata non seguirebbe l'acquisto di prodotti non più biologici; le api notoriamente sono inibite al volo dal passaggio massivo di mezzi e da barriere fisiche alte; l'ospitalità in camere, già messa a dura prova dal passaggio dei treni, riceverebbe il colpo di grazia col rumore continuo dei motori; il progetto aziendale perderebbe valore e significato.

Relativamente all'abitazione in cui ho residenza assieme ai miei familiari: smog, rumore, impatto visivo con conseguenti perdita di valore e di qualità della vita e salute sono solo i principali danni che verrebbero di conseguenza.

FRAZIONAMENTO DEL PROGETTO: valutazione parziale degli impatti

Il progetto FI397-LOTTO 1 costituisce parte di un progetto più ampio che prevede 3 lotti che corrispondono a 3 diverse autorità istituzionali competenti, ma dimostrano chiaramente unitarietà poichè identiche sono la programmazione di progetto, la funzionalità e le caratteristiche strutturali.

Una volta realizzate, una costituirebbe linearmente il continuum dell'altra, tanto che dal punto di vista visivo risulterebbe impossibile distinguerne i lotti.

Più correttamente si ritiene che l'opera debba essere oggetto della procedura di VIA nella sua interezza adesso celata dalla suddivisione in 3 lotti: solo in questo modo sarà possibile una valutazione dell'effetto cumulativo dell'impatto ambientale.

SPOSTAMENTO DEL PROBLEMA

Il progetto Variante Aurelia, considerato più correttamente nella sua continuità con gli altri lotti non specificamente oggetto di questa procedura di VIA, crea l'effetto paradossale di spostare il problema che si prefiggerebbe di risolvere, da un' area all'altra della città: come emerge dai dati riportati da Anas nel SIA nella tabella di simulazione degli scenari di traffico ante e post operam, il traffico veicolare di cui verrebbe alleggerita la parte di Aurelia corrispondente all'abitato di Turano, andrebbe a determinare un aumento fino al 31% sulla Via Carducci (lotto 2) che costituisce, ad oggi, assieme a Via Pellegrini, e P.zza Stazione un tratto viario già pesantemente gravato da traffico veicolare e pesante e, per di più, inserito in un tessuto urbano ad alta densità abitativa e difficilmente modificabile.

Chiaramente l'impatto sarebbe ancora più drastico, soprattutto dal punto di vista dell'inquinamento, nella zona direttamente interessata dalla costruzione della nuova strada e che fino ad oggi si è distinta per il poco consumo di territorio e la nascita di realtà agricole con sistemi produttivi in armonia con l'ecosistema.

OBSOLESCENZA DATI DEL TRAFFICO

Dal punto di vista dello studio trasportistico, i dati del traffico con cui è stato elaborato il progetto definitivo oggetto di VIA, derivano in gran parte dal PUT-PUM 2010 che, a sua volta, è stato elaborato sulla base dei dati sul pendolarismo del censimento ISTAT 2001 (si veda pag. 7 e 8 del SIA).

Peraltro il PUT-PUM 2010, oltre a prevedere un aumento del traffico del 15% entro il 2015, non considerava la variante oggetto di VIA un progetto risolutivo per i problemi della città.

RISCHIO IDRAULICO

Il progetto insiste su zona ad elevato rischio idraulico: già i nomi delle strade censite nell'estimo del 1399 sono evocativi di tale abbondanza d'acqua originata da torrenti che scendevano dalle colline ed opportunamente incanalata e raccolta in bacini (Via Nara, id est "corso d'acqua", Pisciatolo, Bozzo, Crosa...)

Oggi poco resta degli antiche opere di regimentazione delle acque, e Via Gorine (gore erano piccoli canali per l'irrigazione) in particolare paga il conto della tombatura del Canale delle Grondini.

Studi effettuati dal Comune di Massa atti alla redazione del quadro conoscitivo circa la pericolosità idraulica del territorio comunale hanno evidenziato che il canale delle Grondini riceve in massima parte le acque del bacino del fosso Magliano posto a monte della ferrovia Genova-Pisa. Il fosso Magliano è pertanto ad oggi deviato nel canale delle Grondini e tale ultimo canale insiste appunto a Monte dell'opera che si intende realizzare. Nella relazione che accompagna il progetto nulla si dice

di come si intenda risolvere tale grave criticità se non con enunciazioni generiche sulla realizzazione di futuribili casse di espansione (a valle della nuova strada in zona occupata da una sottostazione elettrica). Si fa presente peraltro che nel recente passato il canale delle Grondini, tombato sotto via delle Gorine nei pressi dell'incrocio della stessa Via Delle Gorine con Via Degli Orti (quindi a monte della progettata variante e nelle immediate vicinanze del cimitero di Turano), ha già causato il crollo della strada e allagato i terreni circostanti la ferrovia.

INQUINAMENTO ACUSTICO, ELETTROMAGNETICO E DA POLVERI SOTTILI

Il tratto interessato dalla realizzazione del progetto si caratterizza per la presenza della ferrovia che, negli anni, ha visto aumentare il passaggio di treni sempre più lunghi e rumorosi e, purtroppo, anche pericolosi (si ricorda che il treno responsabile della strage di Viareggio, 15 min prima passava davanti le nostre case). Il passaggio del treno ha effetto anche sul sollevamento delle polveri sottili e, per quanto non con univocità di vedute all'interno del mondo scientifico circa le conseguenze sulla salute, genera sicuramente campi elettromagnetici.

Il rumore ferroviario non è mitigato da alcuna barriera ed è chiaro che questo andrebbe a sommarsi a quello creato dal traffico sulla nuova Variante Aurelia, tuttavia nessuna mitigazione è prevista a sud della ferrovia, zona dove, peraltro, il rumore tende naturalmente a convogliare, per la conformazione orografica del territorio.

Ugualmente le polveri sottili e i gas di scarico avrebbero un impatto che non può non tener conto della presenza di fonti concomitanti di inquinamento, come sembra invece emergere dal SIA nella sua valutazione circoscritta alla sola opera della Variante Aurelia.

L'effetto del rumore sarebbe particolarmente impattante, per stessa ammissione di Anas e come ben evidente dalla colorazione viola scuro nella mappa del rischio acustico, per l'Ospedale Opa, ospedale cardiologico che è un'eccellenza del territorio e a cui tutta la cittadinanza ha dimostrato di tenere mobilitandosi contro il rischio di una sua delocalizzazione fuori provincia.

All'ingresso dell'Ospedale il progetto prevede una rotatoria, senza alcuna considerazione per l'aumento di rumore, vibrazioni e gas di scarico di camion che sarebbero assolutamente da scongiurare.

Risulta facile pensare all'effetto deleterio dei camion che non passerebbero più proseguendo dritti in direzione lineare, ma sarebbero costretti dalla rotatoria, alla frenata e ripartenza in salita.

ANALISI DELLE CONDIZIONI PERCETTIVE

Si ritiene quantomeno curiosa la rappresentazione grafica delle condizioni percettive post operam laddove si ritiene che nella zona lato mare della ferrovia la visibilità dell'opera sia nulla: questo forse può esser vero per chi transita a livello della strada, ma non lo è sicuramente per chi vi abita poiché non esiste nessuna abitazione lungo il tracciato che non abbia, come minimo, un primo piano e che, dunque, non abbia una visione diretta e quotidiana della nuova opera.

VIA FRANCIGENA

Il progetto interferisce con l'antico itinerario storico della Via Francigena, non tenendo conto che la finalità dei finanziamenti UE che la Via Francigena ha portato alla città era favorire un adeguato sviluppo dei territori interessati dal suo passaggio, grazie anche al consolidarsi di flussi di turismo culturale e ambientale.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data MASSA 14/06/21
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
Giulio Lomartini
(Firma)